

Data: 11.11.2022

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

ظَهَرَ الْفَسَادُ فِي الْبَرِّ وَالْبَحْرِ بِمَا كَسَبَتْ أَيْدِي النَّاسِ

لِيُذِيقَهُمْ بَعْضَ الَّذِي عَمِلُوا لَعَلَّهُمْ يَرْجِعُونَ.

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

إِنَّ اللَّهَ عَزَّ وَجَلَّ يُحِبُّ إِذَا عَمِلَ أَحَدُكُمْ عَمَلًا أَنْ يُتِقَنَهُ.

PRIMA LA PRECAUZIONE POI

L’AFFIDAMENTO SU DIO (TAWAKKUL)

Onorevoli Musulmani!

Il nostro Signore l’Altissimo, unico Padrone della proprietà, partendo dalle più piccole delle particelle e giungendo fino all’universo nella sua infinità ha creato il tutto in armonia e in accordo tra loro. Questa magnifica concordanza sul creato procede basandosi sulla “Sunnatullah” ossia sull’ordinanza e sulle regole di Allah. Ciò che spetta a noi è di agire secondo questo ordine divino e queste leggi, comportandoci quindi in modo adatto al rapporto di causa-effetto presente nell’universo.

Cari Credenti!

Uno degli eventi manifestatosi nella sfera delle cause sono le calamità. Ovviamente non è possibile prevenire ai disastri come il terremoto. Eppure, alla luce della ragione, della scienza e dell’esperienza il nostro dovere primario è quello di prendere le precauzioni e di ridurre al minimo i danni causati da questi. Ed è questo che s’intende per il concetto di tawakkul ordinato dall’Islam. La nostra religione, ci ordina dapprima di prendere tutte le precauzioni necessarie, adempiendo a tutte le responsabilità che ci spettano. Ed in seguito ci invita a fare affidamento (tawakkul) in Allah, fidandoci e arrendendoci ad Egli. Difatti, un uomo diretto verso il nostro Profeta (pbsl) chiese: **“O Inviato di Allah! Dovrei legare il mio cammello e riporre la mia fiducia in Allah oppure dovrei riporre la mia fiducia senza legarlo”**¹, il Messaggero di Allah gli rispose nel seguente modo: **“Lega prima il tuo cammello, poi riponi la tua fiducia in Allah.”**²

Cari Musulmani!

Qualora nonostante ogni precauzione presa, ci troviamo di fronte ad un evento doloroso, ciò che spetta a noi credenti è di essere pazienti e perseveranti, accogliendo quindi la volontà di Allah. Riflettendo discretamente sulla situazione in cui ci troviamo e traendo le dovute lezioni dagli errori, omissioni e dalle negligenze. Implorando il Signore l’Onnipotente, rifugiandoci in Egli mediante il pentimento e il perdono, la preghiera e la supplica e richiedendo la Sua misericordia e il Suo sostegno.

Cari Credenti!

Nel Sacro Corano si afferma quanto segue: **“La corruzione è apparsa sulla terra e nel mare a causa di ciò che hanno commesso le mani degli uomini, affinché Allah faccia gustare parte di quello che hanno fatto.”**³ Esatto, alcune delle conseguenze negative dei disastri sono dovute proprio agli errori da noi commessi e alla nostra negligenza. Allora, coraggio! Diveniamo consapevoli, prudenti e preparati contro le calamità. Prendiamo come guida il seguente hadith del nostro amato Profeta (pbsl): وَمَنْ أَحْيَاهَا فَكَأَنَّمَا أَحْيَا النَّاسَ جَمِيعًا

“Allah si compiacerà di coloro che cercano di fare il loro lavoro in modo perfetto.”⁴ Prendiamo provvedimenti conformi alla realtà del nostro Paese, situato su una fascia sismica. Cerchiamo di costruire le nostre case in luoghi appropriati, con i materiali più resistenti e nel modo più corretto. Evitiamo di costruire edifici in aree a rischio di frane e alluvioni e nei letti dei fiumi. Non mettiamoci in pericolo con le nostre stesse mani.

Cari Musulmani!

Nel terminare il mio sermone, prego misericordia per tutti i nostri fratelli che da ieri ad oggi sono deceduti a causa di disastri naturali. Possa il Signore l’Onnipotente proteggere il nostro paese, i nostri connazionali e tutta l’umanità da ogni tipo di calamità.

¹ Tirmidhi, Sifatu’l kiyâme, 60.

² Rum, 30/41.

³ Tabarâni, al-Mu’jamu’l-avsat, 1/275.

⁴ Mâida, 5/32.